

DA VENT'ANNI, IN UNA FRAZIONE DI SANFRONT

FINDER, I RELE' CAMPIONI D'EUROPA

di Giancarlo Percivati

L'azienda, con sede ad Almesse, tra le leader del mercato continentale. Lo stabilimento in Val Po occupa 175 dipendenti e produce cinquantamila relè al giorno.

L'elettronica ha subito, negli ultimi decenni, uno sviluppo eccezionale, entrando prepotentemente nella vita di ciascuno di noi, attraverso apparecchiature diffusissime, usate quotidianamente.

Ormai non sono soltanto più le grandi apparecchiature industriali o gli impianti robotizzati di avveniristiche linee di montaggio ad utilizzare sofisticati componenti elettronici, ma anche il piccolo elettrodomestico, l'impianto elettrico di casa o quello di illuminazione della nostra autovettura non possono fare a meno di schede elettroniche, complessi "microchips", minuscoli relè o altri componenti di altissima precisione.

E proprio nell'elettronica di precisione, laddove l'industria nipponica e quella statunitense hanno per decenni dettato legge ed imposto i loro prodotti, è sorta in Italia un'azienda che, gradualmente e grazie alla qualità della sua produzione, ha saputo conquistarsi una importante fetta di



MARIO TEVINO

mercato, raggiungendo, in questi ultimi anni, la leadership europea

nel settore della fabbricazione di relè.

Si tratta della Finder S.p.A., un'azienda nata oltre quarant'anni fa a Grugliasco, nella prima cintura torinese, e presto trasferitasi ad Almesse, in Val Susa, dove è tuttora localizzato un grande stabilimento di pro-

DATI DI BILANCIO

Ecco alcuni valori risultanti dal bilancio al 31/12/93 (in milioni di lire)

Capitale sociale	10.000
Immobilizzazioni materiali nette	31.815
Valore della produzione	27.254
Risultato operativo	1.321
Costi della produzione	25.967
di cui: acquisti	8.878
consumi di materie	8.971
ammortamenti/svalutazioni	2.415

Nel reparto montaggio: il filo di rame è la componente principale di ogni relè.



MARIO TEVINO

duzione e dove si trova, in via Drubaglio 14, la direzione dell'azienda.

Un'impresa, quella valsusina, che si è fortemente sviluppata nel tempo, arrivando ad occupare circa settecento dipendenti, di cui oltre i due terzi impiegati nella fabbrica di Almesse.

Ma esattamente vent'anni fa la Finder S.p.A. ha trasferito una parte della sua produzione in uno stabilimento decentrato che, con il passare del tempo, ha acquistato sempre più importanza, fino a diventare una unità produttiva completamente autonoma ed un fondamentale punto di riferimento per l'intera produzione dell'azienda della Val Susa.

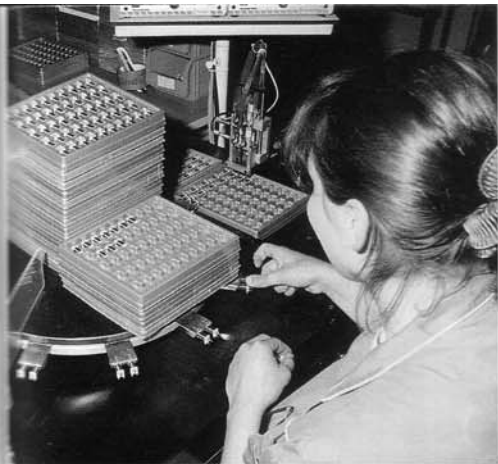
Si tratta dello stabilimento di Sanfront, in valle Po, che attualmente occupa 175 dipendenti e raggiunge una produzione giornaliera di relè nell'ordine dei cinquantamila pezzi: una realtà non indifferente nell'economia di un paese dove l'attività industriale e commerciale lascia ancora ampi spazi all'agricoltura ed ai settori ad essa collegati.

L'unità produttiva della Finder a Sanfront è localizzata in frazione Serro 14, in uno stabilimento, attualmente in espansione, realizzato in un'area di campagna, perfettamente integrato con la natura circostante.

L'azienda, nata come Relè Monviso s.r.l., sorge nel 1975, in due piccoli capannoni situati nel centro del paese, ed impiega, inizialmente, una mezza dozzina di operai. Ma subito la crescita è consistente e già nel 1980, quando la forza lavoro sale a circa trentacinque addetti, è necessario spostarsi in locali più ampi ed adatti all'accresciuta produzione. Si rende così necessaria la realizzazione di un nuovo stabilimento, che viene costruito, su un'area di proprietà, in frazione Serro.

Nel 1989 la Relè Monviso s.r.l. viene definitivamente incorporata nella Finder S.p.A. e la crescita prosegue, fino a raggiungere le attuali dimensioni, con alle spalle un triennio di incremento produttivo nell'ordine del venti per cento annuo e, di fronte, interessantissime prospettive di sviluppo, che potrebbero portare anche ad un incremento del personale, nel biennio '95-'96, di oltre il 25%.

Nello stabilimento di Sanfront vengono realizzati alcuni tipi di relè, attraverso un processo produttivo pressoché completo che va dallo stampaggio dei particolari in plastica, alla tranciatura dei metalli, all'assemblaggio finale.



Pronti per la spedizione.

La produzione viene in parte svolta in modo automatico, come nel reparto bobinatrici ed in alcune linee di produzione, dove i macchinari utilizzati, a controllo numerico, sono all'avanguardia nel settore. In altri reparti, invece, diventa fondamentale la componente umana: è il caso del collaudo, effettuato sulle prove finali e dell'imballaggio.

Il prodotto finito viene poi trasportato quotidianamente, nei magazzini di Almese dove gli addetti alla spedizione provvederanno a destinare gli ordinativi provenienti dai diversi depositi Finder localizzati in Italia ed Europa. L'azienda della Val Susa, infatti, dispone di magazzini in molte regioni italiane, dal Veneto alla Toscana, dalla Lombardia alla Liguria, oltre ad avere depositi all'estero, in Inghilterra, Germania e Francia.

Una volta raggiunti i magazzini, i relè piemontesi saranno destinati, a seconda dell'uso, ai grossisti, che a loro volta li destineranno al mercato dei ricambisti, oppure alle industrie, che li utilizzeranno quali componenti per le loro produzioni.

I relè Finder vengono montati nei prodotti più svariati, dalle sedie per dentisti alle linee di montaggio industriale, dagli automatismi più raffinati ai più piccoli elettrodomestici, dagli impianti elettrici civili a quelli industriali.

Ovviamente sono innumerevoli e prestigiosi i clienti dei prodotti Finder, che vanno dalle grandi industrie automobilistiche a quelle produttrici di elettrodomestici.

Il personale, di cui il 95%, per le caratteristiche del tipo di produzione, è costituito da donne, lavora su due turni, ad esclusione del reparto plastica che invece produce a ritmo ininterrotto per tutta la settimana lavorativa.

La crescita dell'azienda di Sanfront, guidata sin dalla nascita da Franco Cinato, dirigente responsabile dello stabilimento di frazione Serro, ha avuto ovviamente grosse

ripercussioni sull'economia locale, non ultimo il fatto che, ad esclusione di alcuni dipendenti provenienti dal Saluzzese, la maggior parte del personale proviene dalla Val Po.

Inoltre le prospettive di sviluppo dell'attività della Finder, che con la produzione di circa centoventimila relè al giorno si colloca tra le primissime aziende europee del settore, lasciano ben sperare per l'imminente futuro. Lo stesso stabilimento di frazione Serro, attualmente costituito da un capannone di circa mille metri quadrati coperti destinati alla produzione e circa duecento a magazzino, non ha più spazio sufficiente alle accresciute dimensioni aziendali, tanto da rendere necessaria la realizzazione di un ampliamento, iniziato proprio in questi giorni.

Nell'area attigua allo stabilimento esistente, infatti, verrà costruito un

capannone su due piani di oltre duemila metri quadrati coperti: un investimento che, insieme alla programmazione per il '96, dove si prevede un considerevole incremento della produzione, fanno della Finder una sempre più importante realtà, non solo per Sanfront ma per l'intera economia della Valle Po. □

ANDAMENTO DIPENDENTI (produzione dalla costituzione ad oggi)

ANNO	ADDETTI (valore medio)	PRODUZ. MEDIA GIORNALIERA
1975	15	3.500 pz/giorno
1980	35	5.000 pz/giorno
1985	65	15.000 pz/giorno
1995	175	50.000 pz/giorno

OCCUPAZIONE



A GIUGNO INVERSIONE
DI TENDENZA

IN AUMENTO I DISOCCUPATI

Inversione di tendenza, a giugno, nella situazione occupazionale Pinerolese. Con il primo mese estivo, infatti, è arrivato anche un notevole aumento degli iscritti all'ufficio di collocamento di corso Torino che sono saliti, rispetto al mese precedente, di ben 372 unità, suddivisi in 152 uomini e 220 donne, per un aumento percentuale complessivo superiore al 5% (per i soli maschi si è sfiorato addirittura il 7%).

L'andamento delle assunzioni ha visto un calo di quelle numeriche, passate dalle 31 di maggio alle 25 di giugno, tutte imputabili ad una diminuzione delle assunzioni famminili, mentre quelle nominative hanno fatto registrare un certo miglioramento, passando dalle 270 del periodo precedente alle attuali 293, con un neo assunto in più tra i maschi e 22 tra le femmine.

Consistente, invece, l'aumento degli assunti attraverso le chiamate dirette, con ben 109 nuovi lavoratori in

più rispetto alla situazione di maggio. Le assunzioni dirette, infatti, si sono assestate a quota 174, suddivise in 116 uomini e 58 donne e con un aumento, rispettivamente, di 64 e 45 unità rispetto al periodo precedente.

In aumento anche il valore assoluto dei passaggi diretti, passati da 45 a 70, anche se a

determinare l'aumento hanno contribuito esclusivamente i lavoratori di sesso maschile (+40), mentre tra le donne si è rilevato un calo di passaggi diretti nell'ordine delle 15 unità.

Tra le chiamate da parte di enti pubblici si registra una lieve diminuzione (-5) delle assunzioni a tempo determinato, mentre nessun lavoratore è stato immesso in ruolo a tempo indeterminato nel mese di giugno.

Infine i contratti di formazione, che continuano a manifestare un andamento calante. A giugno sono stati 76 (57 ragazzi e 19 ragazze), con una diminuzione di 39 unità, suddivisa in 17 maschi e 22 femmine. □

	MAGGIO	GIUGNO	Variatz.% ultimo mese
MASCHI	2186	2338	+6,95%
FEMMINE	5207	5427	+4,23%
TOTALE	7393	7765	+5,03%